



## L'Abbazia di Vezzolano



lle falde dell'amenò colle vitifero sulla cui cima l'allegro villaggio di Albugnano gode, colla purezza dell'aria, di uno dei più vasti orizzonti dell'Astigiano e del Monferrato, ride, tra il verde della natura e l'azzurro del cielo, il Santuario di Nostra Signora di Vezzolano.

Le trasparenti ombre violacee che si alternano al grigio luminoso della pietra scolpita ed al rosso severo della facciata, l'aspetto complessivo dell'antica e bella costruzione, la solitudine circostante interrotta solo dal canto degli uccelli o dallo stormir delle fronde, tutto invita al raccoglimento franco e devoto. Poche automobili portano il rombo dei propri motori fin davanti alla chiesa, non molti visitatori arrivano all'Abbazia ad ammirare la freschezza del sacro monumento.

Come sorse il Santuario di Vezzolano?

Una tradizione, tramandata di secolo in secolo tra gli abitanti della regione, dice che Carlo Magno in una delle sue discese in Italia sia venuto fino a Vezzolano e che, attribuendo alla protezione della Vergine l'aver scampato qualche pericolo, abbia fatto innalzare la chiesa. La leggenda pare abbia fondo storico; una chiesa infatti dovette esistere fin dal 773 officiata da monaci forse benedettini che poi l'abbandonarono, non si sa per quale motivo, lasciando ad officiare monaci agostiniani. Solo nel 1095, data del più antico documento, vennero gettate le fondamentazioni dell'odierno Santuario.

Tanto crebbe poi l'importanza di Vezzolano che sul finire del XII sec. si può considerare come una delle più ricche e rinomate Prepositure per i beni ed il numero di chiese da esso